

«Vogliamo tornare a scuola»: a Rescaldina flash mob davanti alle scuole Alighieri

Pubblicato: Lunedì 22 Marzo 2021



Bandiere bianche perché la scuola non ha colore, mascherine integrali bianche per dare un segnale contro l’alienazione di bambini e ragazzi dettata dalla chiusura delle scuole, cappelli a cono d’asino per denunciare il rischio di dispersione scolastica, zaini, disegni, cartelle e **campanelle che suonavano ad intervalli regolari**. Domenica 21 marzo in 13 regioni italiane famiglie e insegnanti sono scesi in piazza per chiedere la riapertura delle scuole, e anche a Rescaldina il **Comitato Genitori Alighieri-Ottolini ha aderito alla chiamata con un flash mob** davanti alla scuola primaria di via Mazzini.

«Il flash mob – spiega Sara Batà, presidente del comitato – fa parte di **un percorso iniziato la settimana scorsa davanti al comune** che vogliamo riproporre con iniziative a cadenza settimanale, in presenza o virtuali, **fino a quando le scuole non riapriranno**, proprio per ribadire che tornare in aula, dopo quasi due anni di didattica a distanza, è necessario non per trovare un parcheggio per i bambini ma sia dal punto di vista contenutistico che dal punto di vista relazionale. Anche quando siamo stati ricevuti dal sindaco abbiamo sottolineato gli stessi concetti: non siamo incoscienti e comprendiamo le precauzioni che è necessario prendere, ma **vorremmo che la scelta di eventuali chiusure fosse lasciata al sindaco e alle autorità che conoscono meglio il territorio** e le sue caratteristiche».



Sono un'ottantina i genitori e i bambini che, distanziati e indossando la mascherina, davanti ai cancelli della scuola primaria Dante Alighieri hanno chiesto di dare priorità alla scuola. «**Abbiamo apprezzato come comitato genitori il progetto educativo predisposto dal comune di Rescaldina** per permettere ad alcuni bambini di prendere parte ad un programma ludico-ricreativo pomeridiano, sia come forma di sostegno alla didattica a distanza che come opportunità relazionale – aggiunge Batà -. Sappiamo che la responsabilità di queste scelte non è del sindaco, ma **vogliamo che la voce dei genitori sia ascoltata**, vogliamo essere coinvolti e chiediamo che ci vengano spiegate le motivazioni che hanno portato alla decisione».

Leda Mocchetti

leda.mocchetti@legnanonews.com